



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Parte specifica

Il presente documento è redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08 e del Decreto 2 settembre 2021

Edificio (cod. ed. 126) – “Palazzo Strocchi – Dipartimento di Beni Culturali”

Via degli Ariani, 1



STATO DEL DOCUMENTO

EDIZ.	REV.	PAR.	PAG.	MOTIVO	DATA
0				Adozione Piano di Emergenza ed evacuazione – parte specifica	27/11/2025

INDICE

1. Dati generali
 - 1.1 Dati identificativi dell'edificio
 - 1.2 Descrizione dell'edificio
 - 1.3 Descrizione dell'attività svolta
2. Caratteristiche dell'edificio
 - 2.1 Sistema viario esterno ed accessi
 - 2.2 Composizione dei piani
 - 2.3 Collegamenti verticali
 - 2.4 Uscite di emergenza e vie di esodo
 - 2.5 Luoghi sicuri/spazi calmi
 - 2.6 Locale presidiato
 - 2.7 Punto di raccolta
 - 2.8 Punti di distacco delle utenze
 - 2.9 Mezzi di estinzione, presidi antincendio e di primo soccorso
 - 2.10 Sistemi di rilevazione e d'allarme
 - 2.11 Segnale d'evacuazione
 - 2.12 Segnale di cessato allarme
 - 2.13 Planimetrie
3. Affollamento e lavoratori esposti a rischio specifico
 - 3.1 Affollamento
 - 3.2 Lavoratori esposti a rischio specifico
4. Organizzazione dell'emergenza
 - 4.1 Procedure, Istruzioni operative e misure comportamentali
 - 4.2 Elenco nominativo degli addetti all'emergenza e numeri utili
 - 4.3 Procedura di comunicazione
 - 4.4 Procedura di evacuazione
 - 4.5 Assistenza alle persone con disabilità

ALLEGATI

- | | |
|---------|-------------------------|
| PES-001 | Planimetrie generali |
| PES-002 | Planimetrie antincendio |

1. Dati generali

1.1 Dati identificativi dell'edificio

Denominazione dell'edificio	Palazzo Strocchi
Indirizzo	Via degli Ariani 1, 48121 Ravenna
Telefono portineria	+39 0544936711
Strutture presenti nell'edificio	Dipartimento di Beni Culturali, CIRI Edilizia e Costruzioni, Scuola Superiore di Studi su Città e Territorio (direzione), Campus Ravenna (ACRA)

1.2 Descrizione dell'edificio

L'edificio è la sede del Dipartimento di Beni Culturali. Esso si sviluppa su 5 piani e un interrato. La superficie totale è di mq 3354.54. Gli accessi all'edificio sono via degli Ariani 1 e Piazzetta degli Ariani e vengono lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso.

1.3 Descrizione dell'attività svolta

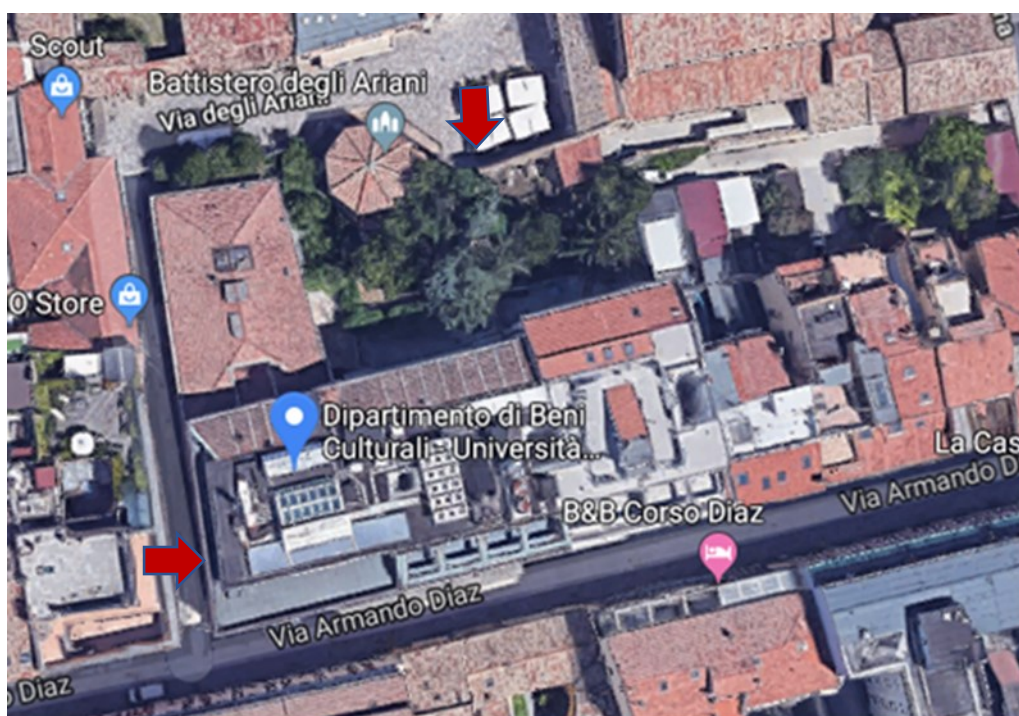
L'attività svolta è di ricerca, didattica, terza missione e studio oltre ad attività di tipo amministrativo.

2. Caratteristiche dell'edificio

2.1 Sistema viario esterno ed accessi

Gli accessi all'edificio sono via degli Ariani 1 e Piazzetta degli Ariani e vengono lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso.

Le chiavi di tutti i locali sono conservate in un armadietto collocato nel locale portineria al piano terra.



2.2 Composizione dei piani

Piano	Tipologia dei locali presenti
Interrato	Vano tecnico ascensore (con accesso dall'esterno)
Terra	Garage, locale quadro elettrico, vano scala, vano ascensore, servizi igienici, atrio, portineria, laboratori
Primo	Atrio, vano scale, vano ascensore, servizi igienici, locale server, studi docenti, laboratori
Secondo	Atrio, vano scale, vano ascensore, servizi igienici, locale server, studi docenti, laboratori
Terzo	Atrio, vano scale, vano ascensore, servizi igienici, studi docenti, uffici amministrativi, sale conferenze
Quarto	Studi docenti, laboratori, locale UTA, locali tecnici, vano scale, vano ascensore, servizi igienici

QUARTO PIANO

Al quarto piano è presente il laboratorio di estrazione del DNA aDNA Lab, con annessi il laboratorio di preparazione dei campioni, lo spogliatoio (ex cucina) ed il locale UTA per il ricambio d'aria. Sono inoltre presenti qualche locale adibito ad attività di ufficio, un locale per stampa

digitale, locali tecnici (locale compressori, centrale termica), un laboratorio informatico del Bones Lab, CIRI Scienze della vita e tecnologie per la salute.

Il piano è dotato di un'unica uscita di piano sulla scala 1, costituita da porta REI 60 di larghezza minima 0,80 m. Tale uscita è sufficiente a garantire l'esodo delle persone presenti al piano (al massimo 12).

TERZO PIANO

Il terzo piano è occupato da studi/uffici, Scuola Superiore di studi sulla Città e Territorio, una saletta riunioni (capienza di circa 15 persone) e la sala conferenze (capienza massima secondo le sedute: 77 posti).

Il piano è dotato di due uscite (sulle scale 1 e 2), sufficienti a garantire l'esodo delle persone presenti al piano. Stante la necessità di mantenere inferiore a 100 il numero di presenze contemporanee all'interno della struttura, è evidente che la sala conferenze non può essere impiegata al massimo della sua capienza (77 sedute) e che occorre regolamentare le varie attività svolte nell'edificio in modo tale da rispettare il vincolo della capienza massima. E' pertanto necessaria una dichiarazione del titolare dell'attività che evidenzia la necessità di limitare a 100 l'affollamento complessivo contemporaneo della struttura.

SECONDO PIANO

Il secondo piano è occupato prevalentemente da studi da un minimo di 1 ad un massimo di 3 persone ciascuno, Laboratorio Bones Lab di Istologia, Laboratorio Bones Lab di litica, Laboratorio Diagnostico di Imaging Multispettrale, Laboratorio Musicale, Laboratorio Frame Lab, Laboratorio di Epigrafia e codicologia ebraica (LECE), Laboratorio Universitario di Documentazione e Informazione. Per i locali Laboratorio Bones Lab di Istologia, Laboratorio Bones Lab di litica, Laboratorio Diagnostico di Imaging Multispettrale, Caveau viene prescritto un tempo massimo di permanenza continuativa pari a 2 ore.

Il piano è dotato di due uscite: una che immette nel disimpegno che conduce poi alle scale 2 e 3, l'altra sulla scala 1 (sempre porta REI 60, di larghezza minima 0,80 m). Tali uscite sono ampiamente sufficienti a garantire l'esodo delle persone presenti al piano (al massimo 35).

PRIMO PIANO

Il primo piano è occupato da studi da un minimo di 1 ad un massimo di 4 persone ciascuno, Public Archaeology and Social Transmission (P.A.S.T. Lab), Centro Studi sull'Opera d'Arte, Social and Cultural Anthropology Lab (SCALab), MESÈ Laboratorio di Bizantinistica, LabAriani. Il piano è dotato di due uscite: una che immette nel disimpegno che conduce poi alle scale 2 e 3, l'altra sulla scala 1 (sempre porta REI 60, di larghezza minima 0,80 m). Tali uscite sono ampiamente sufficienti a garantire l'esodo delle persone presenti al piano (al massimo 30).

PIANO TERRA

Al piano terra sono presenti Laboratorio Diagnostico strumentale, Laboratorio Diagnostico Caveau, Bones Lab di antropologia fisica, Bones Lab di proteomica, Bones Lab di microscopia, Laboratorio post-amplificazione aDNA, CIRI Scienze della vita e tecnologie per la salute, garage, ripostigli, la portineria e locali tecnici (la cabina elettrica).

Il piano terra dispone di due possibilità di uscita, entrambe di larghezza minima 1,20 m, che immettono direttamente all'esterno:

- una uscita coincidente con l'ingresso da via degli Ariani;
- una uscita di emergenza sul cortile, che raccoglie anche l'esodo proveniente dai piani superiori tramite la scala protetta.

Sul cortile è presente un'altra uscita ai piedi del vano scala 2 e l'ingresso al locale tecnico ascensore nel PIANO INTERRATO.

2.3 Collegamenti verticali

L'edificio, articolato su cinque piani fuori terra e un interrato, è dotato di tre vani scala:

- scala 1: è la scala più piccola (larghezza 115 cm), di tipo protetto, che collega tutti i piani fuori terra;

- scala 2: in fondo ai corridoi di piano, giunge fino al terzo piano e a piano terra conduce direttamente all'esterno;
- scala 3: è la scala posizionata tra le scale 1 e 2 , che arriva fino al secondo piano.

E' inoltre presente un ascensore che giunge fino al quarto piano.

2.4 Uscite di emergenza e vie di esodo

Ogni piano è dotato di un sistema di vie di esodo, opportunamente segnalate con appositi cartelli, che conducono alle uscite di emergenza le quali immettono sulle scale interne. Il piano terra dispone di due possibilità di uscita, entrambe di larghezza minima 1,20 m, che immettono direttamente all'esterno:

- una uscita coincidente con l'ingresso da via degli Ariani;
- una uscita di emergenza sul cortile, che raccoglie anche l'esodo proveniente dai piani superiori tramite la scala protetta.

Sul cortile è presente un'altra uscita ai piedi del vano scala 2.

Il tipo, il numero, l'ubicazione e la larghezza delle uscite di emergenza sono determinate in base all'affollamento massimo presente e alla capacità di deflusso del piano secondo quanto previsto dal D.M. 26 agosto 1992.

Di seguito si riportano per ciascun piano il numero di uscite presenti, i relativi moduli e la capacità massima di sfollamento.

Piano	N° uscite di emergenza	N° moduli	Capacità massima di sfollamento (N° persone)
Terra	3	4	240
Primo	2	3	120
Secondo	2	3	120
Terzo	2	3	120
Quarto	1	1	60

La capacità di deflusso ai vari piani è sempre garantita. La lunghezza delle vie d'esodo rientra nei valori limite previsti dalla normativa per luoghi a rischio di incendio medio, considerata la presenza del percorso protetto costituito dal vano scala. Considerato inoltre l'esiguo affollamento ai piani, si può concludere che una sola possibilità di via di fuga per i locali del quarto piano è sufficiente a garantire l'esodo in sicurezza delle persone presenti. Anche la larghezza risulta in generale sufficiente all'esodo.

2.5 Luoghi sicuri/spazi calmi

Nell'edificio non sono individuati luoghi sicuri o spazi calmi.

2.6 Locale presidiato

Il Locale è presidiato dalle ore **7:30** alle ore **19:30**, durante il normale orario di lavoro ed è individuato nella portineria centrale a piano terra dell'edificio. Nel Locale è collocata la centralina antincendio, ed è conservata una copia del piano di emergenza ed una copia delle planimetrie dell'edificio.

2.7 Punto di raccolta

I due punti di raccolta individuati sono: all'esterno dell'edificio in via degli Ariani e nel cortile interno a ridosso di Piazzetta degli Ariani.

2.8 Punti di distacco delle utenze

Il pulsante per lo sgancio elettrico si trova nel garage al piano terra, quello per il metano si trova al piano terra, all'interno dell'armadietto esterno dei contatori del gas, nel cortile interno, lungo il vialetto che porta al cancello. Lo sgancio dell'acqua si trova nel garage mentre i gas tecnici (azoto) sono controllati da rubinetti collocati al piano terra presso il Laboratorio Diagnostico (locale 26-WPTE-014).

La valvola di intercettazione combustibile (metano) della centrale termica si trovano sulla terrazza del quarto piano.

2.9 Mezzi di estinzione, presidi antincendio e di primo soccorso

Nell'edificio sono presenti estintori a polvere e CO₂, una rete di idranti, e nessun impianto di spegnimento.

Piano	Estintori	Idranti/naspi	Impianto di spegnimento
Terra	5 (6 kg – polvere – UNI9994-1) 2 (5 kg - CO ₂ – UNI9994-1)	2	-
Primo	6 (6 kg – polvere – UNI9994-1) 1 (5 kg - CO ₂ – UNI9994-1)	3	-
Secondo	3 (6 kg – polvere – UNI9994-1) 1 (5 kg - CO ₂ – UNI9994-1)	3	-
Terzo	3 (6 kg – polvere – UNI9994-1) 1 (5 kg - CO ₂ – UNI9994-1)	3	-
Quarto	4 (6 kg – polvere – UNI9994-1) 1 (5 kg - CO ₂ – UNI9994-1)	1	-

Sono inoltre presenti:

Presidio	Collocazione
Cassetta di primo soccorso	Portineria piano terra
DAE	-
Armadio dispositivi antincendio	-
Coperte	-

Tali presidi sono segnalati mediante apposita cartellonistica ai sensi di legge.
La collocazione è riportata nella planimetria antincendio in allegato.

2.10 Sistemi di rilevazione e d'allarme

Piano	Pulsanti di allarme	Rilevatori di fumo
Copertura (centrale termica)		2
Terra	- Corridoi (2), garage (2)	4
Primo	- Corridoi (3)	1
Secondo	- Corridoi (3)	1
Terzo	- Corridoi (2)	6
Quarto	- Terrazzo (1), Corridoio (1)	8

I segnali d'allarme automatici (da impianti di rilevazione) e manuali (da pulsante d'allarme) giungono su un pannello di controllo unificato: la centralina antincendio è collocata all'interno del locale portineria al piano terra.

2.11 Segnale d'evacuazione

Il segnale di evacuazione è un allarme sonoro. L'allarme sonoro è attivato automaticamente tramite un impianto di rilevazione incendio oppure manualmente tramite pulsanti.

I pulsanti a rottura vetro per l'attivazione dell'allarme sonoro sono collocati su ogni piano.

2.12 Segnale di cessato allarme

Non è previsto un segnale di cessato allarme.

2.13 Planimetrie

Al presente piano sono allegate due tipologie di planimetrie:

1. Planimetrie generali

Sono le planimetrie che descrivono le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento:

- assegnazione degli spazi;
- destinazione d'uso;
- ingressi privi di barriere architettoniche
- aree ad elevato rischio d'incendio;
- zone con bombole di gas compresso;
- locale presidiato.

Le planimetrie generali sono riportate in allegato (PES-001)

2. Planimetrie antincendio (PES-002)

Le planimetrie antincendio, riportate in allegato (PES-002), sono custodite presso il Locale presidiato, a disposizione dei soccorritori esterni, e affisse nei corridoi in punti strategici al fine di informare gli utenti e i visitatori sulla propria posizione, la posizione dei presidi antincendio e di primo soccorso, le vie di fuga e gli spazi calmi. In esse sono riportate anche le compartimentazioni antincendio, la posizione dei pulsanti di allarme e della centralina di controllo e l'ubicazione degli sganci e delle valvole di intercettazione.

3. Affollamento e lavoratori esposti a rischio specifico

3.1 Affollamento

Di seguito si riporta il massimo affollamento ipotizzabile sui singoli piani dell'edificio, tenendo presente che il numero massimo di persone contemporaneamente presenti all'interno della struttura non deve superare le 100 unità (DM 26/08/1992, DM 10/03/1998):

Piano	Max affollamento previsto nel piano
Terra	15
Primo	30
Secondo	35
Terzo	100
Quarto	12

Stante la necessità di mantenere inferiore a 100 il numero di presenze contemporanee all'interno della struttura, è evidente che occorre una regolamentazione delle attività svolte contemporaneamente all'interno dell'edificio. In particolare, occorrerà regolamentare l'uso della sala conferenze al primo piano, che difficilmente potrà essere impiegata al massimo della sua capienza (77 sedute).

È necessaria una dichiarazione del titolare dell'attività che renda conto di tale aspetto.

3.2 Lavoratori esposti a rischio specifico

L'unico locale a rischio specifico di incendio è il locale centrale termica, ubicato sul terrazzo del quarto piano.

Possono essere esposti a rischio specifico i manutentori della centrale termica.

4. Organizzazione dell'emergenza

4.1 Procedure, Istruzioni operative e misure comportamentali

Procedure, istruzioni operative e misure comportamentali sono riportate nella Parte Generale del Piano di Emergenza ed evacuazione. Di seguito se ne riporta una sintesi:

Personale coinvolto	Procedure, Istruzioni operative e misure comportamentali applicabili
Tutte le persone presenti	PEG-006 - Norme di sicurezza e provvedimenti da adottare al fine di evitare l'insorgere di un incendio
Tutte le persone presenti	PEG-015 - Misure comportamentali generali in caso di emergenze
Tutte le persone presenti	PEG-004 - Istruzione operativa chiamata soccorsi interni
Tutte le persone presenti	PEG-012 - Istruzione operativa per intervenire su un principio di incendio
Tutte le persone presenti	PEG-013 - Misure comportamentali da osservare in caso di allarme evacuazione
Responsabile di Struttura	PEG-001 - Modello di designazione o revoca addetti prevenzione incendi e primo soccorso
Coordinatore del Piano di emergenza	PEG-007 - Istruzioni per il Coordinatore del piano di emergenza in caso di incendio
Coordinatore del Piano di emergenza e ALS/ACS	PEG-002 - Modulo di registrazione della prova di evacuazione
Coordinatore del Piano di emergenza e ALS/ACS	PEG-003 - Modulo di registrazione dello stato di emergenza
Coordinatore del Piano di emergenza e Addetti squadra di emergenza	PEG-005 - Istruzione operativa chiamata soccorsi esterni
Addetti alla prevenzione incendi	PEG-008 - Istruzione operativa per gli Addetti alla prevenzione incendi
Addetti al Primo Soccorso	PEG-009 - Istruzione operativa per gli Addetti al Primo Soccorso in caso di emergenza sanitaria (malore, infortunio, ecc.)
Personale formato BLS-D	PEG-010 - Istruzioni per il personale formato BLS-D in caso di emergenza sanitaria (persona priva di coscienza)
Personale dedicato all'assistenza a persone con disabilità	PEG-011 - Istruzione operativa per l'assistenza delle persone diversamente abili durante lo sfollamento
Responsabili d'aula, RDRL, Preposti	PEG-014 - Istruzione per la gestione dell'evacuazione nelle aule, nei laboratori didattici di ricerca e di servizio e nelle biblioteche/sale lettura

4.2 Elenco nominativo degli addetti all'emergenza e numeri utili

Addetti Squadra di emergenza	Nome	Telefono(*)	Locale	Piano/area
Coordinatore dell'emergenza	Chiara Matteucci	0544936761	Locale 14	Piano terra
Vice-Coordinatore dell'emergenza	Antonio Libranti	0544936756	Locale 26	Terzo piano
Addetto servizio antincendio e primo soccorso	Elisabetta Cilli	0544936737	Locale 20	Primo piano
Addetto servizio antincendio e primo soccorso	Laura Mezzetti	0544936519	Locale 14	Terzo piano
Addetto servizio antincendio e primo soccorso	Antonietta D'Alessandro	0544936711	Locale 2	Piano Terra

(*) possibilmente cellulare di servizio

Personale incaricato DI mansioni specifiche

	Nome	Telefono(*)	Locale	Piano/area
Addetto persone con disabilità	Laura Mezzetti	0544936519	Locale 14	Terzo piano

Mansione specifica	Incaricato 1	Incaricato 2
Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica	Antonietta D'Alessandro	Chiara Matteucci
Interrompere l'erogazione dell'acqua	Antonietta D'Alessandro	Chiara Matteucci
Interrompere l'alimentazione gas	Antonietta D'Alessandro	
Interrompere l'erogazione dei gas tecnici	Chiara Matteucci	
Aprire il cancello esterno	Antonietta D'Alessandro	

Anche tutti i componenti della squadra di emergenza sono a conoscenza dell'ubicazione dei suddetti punti di interruzione e/o di intercettazione.

Sono inoltre incaricati della redazione del Registro di Sorveglianza e a tale scopo istruiti:

Incaricato	Tipologia di sorveglianza
Enrica Sagradini	Antincendio
Beatrice Tioli	Antincendio

NUMERI DI EMERGENZA INTERNI	
Locale Presidiato	
Portineria	0544936711
Ascensore fuori servizio	

Distacco impianto elettrico	
Emergenza allagamento	
Cedimento strutturale	
NUMERI DI EMERGENZA ESTERNI	
Vigili del Fuoco	115
Pronto soccorso	118
Carabinieri	112
Polizia	113
Centro Antiveleni	

4.3 Procedura di comunicazione

A - durante l'orario di lavoro dalle 7.30 alle 19.30

(orario di apertura della struttura in cui è presente il locale presidiato o almeno un addetto all'emergenza)

Se l'edificio è provvisto di un impianto d'allarme

A.1 - Tramite allarme sonoro - Colui che rileva l'emergenza attiva manualmente il pulsante di allarme e attende l'arrivo degli addetti della squadra di emergenza - Ad allarme attivato (anche in caso di attivazione automatica dell'impianto) gli addetti della squadra di emergenza ed il coordinatore si recheranno sul luogo dell'emergenza dopo averne verificato l'ubicazione consultando il quadro della centralina dell'impianto di allarme - Il coordinatore dovrà valutare se l'emergenza è sotto controllo e se può essere affrontata con mezzi interni

In alternativa a A.1

A.2 - Tramite telefono o a voce - Colui che rileva l'emergenza avverte telefonicamente un addetto all'emergenza e/o il locale presidiato l'emergenza oppure avvisa a voce una "persona vicina" o l'addetto all'emergenza e si reca immediatamente presso il locale presidiato.

Comunica il messaggio previsto nella scheda PEG-004.

Dal locale presidiato verranno avvertiti telefonicamente tutti i componenti della squadra ed il coordinatore che si recheranno sul luogo dell'emergenza - Il coordinatore dovrà valutare se l'emergenza è sotto controllo e se può essere affrontata con mezzi interni - Se l'emergenza è fuori controllo, il coordinatore dovrà attivare il segnale previsto per l'evacuazione.

In tutti i casi

Nel caso in cui chi ha rilevato l'emergenza o il locale presidiato non riescano entro pochi minuti a comunicare con nessuno degli addetti all'emergenza o con il coordinatore, devono chiamare direttamente i soccorsi esterni

B - fuori dell'orario di lavoro (oltre l'orario di apertura della struttura in cui è assente il locale presidiato o almeno un addetto all'emergenza)

- Colui che rileva l'emergenza deve valutare l'entità dell'emergenza e, se la stessa non può essere affrontata senza compromettere l'incolumità personale, deve immediatamente chiamare i soccorsi esterni.
- Successivamente provvederà ad avvisare il dirigente della struttura.

N.B.

Le persone che permangono all'interno della struttura al di fuori dell'orario di lavoro devono essere autorizzati dal rispettivo Dirigente e, in funzione del tipo di attività svolta, devono essere formati per affrontare le emergenze.

4.4 Procedura di evacuazione

Il segnale di evacuazione è: **ALLARME SONORO** su tutti i piani

L'allarme è attivato da rilevatori o manualmente dai pulsanti.

I punti di raccolta sono: **ESTERNO DELL'EDIFICIO IN VIA DEGLI ARIANI e AREA CORTILIVA** secondo le planimetrie di emergenza.

SISTEMA DI COMUNICAZIONE EMERGENZA

CHIAMATE INTERNE		
NOME / COGNOME	RUOLO	☎ TELEFONO
CHIARA MATTEUCCI	TECNICO / ADDETTO DI ZONA / COORDINATORE	0544 936759
ANTONIETTA D'ALESSANDRO	PORTINERIA / SOSTITUTI	0544 936711

- Colui che rileva l'emergenza avverte telefonicamente l'addetto di zona e/o il locale presidiato, individuato nella portineria (digitando i numeri indicati nel cartello), comunicando il seguente messaggio:
 1. sono al piano ____ locale _____;
 2. è in atto un'emergenza (*indicare il tipo, ad es. incendio, fuga di gas, allagamento, ecc.*) nell'area _____;
 3. esistono/non esistono feriti.
- Dal locale presidiato verranno avvertiti tutti i componenti della squadra ed il Coordinatore si recherà sul luogo dell'emergenza segnalato da chi ha rilevato l'emergenza o dal sistema di rilevazione fumi. Il Coordinatore dovrà valutare se l'emergenza è sotto controllo e se può essere affrontata con mezzi interni.
- Nel caso in cui chi rileva l'emergenza non riesce entro pochi minuti a comunicare né con l'addetto di zona né con il locale presidiato, deve chiamare direttamente i soccorsi esterni.

CHIAMATE ESTERNE (se il telefono è abilitato)		
EVENTO	CHI CHIAMARE	☎ TELEFONO
INCENDIO	VIGILI DEL FUOCO	115
ORDINE PUBBLICO	POLIZIA	113
	CARABINIERI	112
	POLIZIA MUNICIPALE	0544 482999
INFORTUNIO	PRONTO SOCCORSO	118

L'evacuazione viene condotta secondo quanto previsto nelle schede:

PEG-013 - Misure comportamentali da osservare in caso di allarme evacuazione

PEG-005 - Istruzione operativa chiamata soccorsi esterni

PEG-011 - Istruzione operativa per l'assistenza delle persone diversamente abili durante lo sfollamento

PEG-014 - Istruzione per la gestione dell'evacuazione nelle aule, nei laboratori didattici di ricerca e di servizio e nelle biblioteche/sale lettura

4.5 Assistenza alle persone con disabilità

Tra i lavoratori normalmente presenti nell'edificio non ci sono persone con disabilità. L'edificio non è accessibile a persone in sedia a ruote se non il piano terra per mancanza di uno spazio calmo definito.

È possibile la presenza di persone con disabilità tra gli studenti o utenti a vario titolo.

È stato individuato un addetto all'emergenza che si prenda carico di condurre ad un luogo sicuro le persone disabili e di allertare le persone con udito menomato.

ALLEGATI

PES-001	Planimetrie generali
PES-002	Planimetrie antincendio

PES-001	Planimetrie generali
Si allega (pdf)	

PES-002	Planimetrie antincendio
Si allega (pdf)	